

“Storia delle acciaierie di Cornigliano dal 1929 ad oggi”

*a cura di
Michele Marasso*

Introduzione

Questo elaborato nasce dalla volontà di un cittadino genovese da poco impiegato nell'ambito della siderurgia di approfondire e raccontare brevemente la storia delle acciaierie di Cornigliano, dalla loro nascita fino alla parziale demolizione dei giorni d'oggi.

Nonostante un territorio non certo “facile” chiuso tra l'appennino e il mare, la siderurgia in

Liguria non nasce con lo stabilimento di Cornigliano ma affonda le sue radici nella storia

delle prime ferriere e delle prime aziende che hanno saputo sfruttare la loro posizione strategica.

Ma per capire quale siano state le motivazioni che hanno spinto Oscar Sinigaglia e Agostino Rocca a progettare la grande acciaieria a ciclo integrale di Cornigliano è necessario riprendere alcuni cenni della storia della siderurgia italiana ed europea negli

anni difficili della crisi del 1929.

Durante la prima metà del secolo, le acciaierie di Cornigliano, costruite per la prima volta tra

il 1938 e il 1942 e subito smantellate dai tedeschi senza entrare in funzione, rappresentavano la promessa e la speranza della siderurgia di stato che aveva puntato sul

ciclo integrale per competere a livello europeo nella produzione dell'acciaio.

Questa promessa si realizzò grazie al piano Sinigaglia e nei primi anni '50 le acciaierie di

Cornigliano furono ricostruite e per diversi decenni sono state uno degli stabilimenti di punta

della siderurgia italiana sia per livelli produttivi che per caratteristiche tecnologiche.

All'inizio degli anni '80 una crisi strutturale dell'intero settore siderurgico pubblico in

concomitanza con una questione ambientale sempre più spinosa generò una fortissima

contrazione della produzione che portò alla privatizzazione delle acciaierie nel 1986.

Operando nuovamente con il nome di ILVA all'interno del gruppo privato Riva, le acciaierie

di Cornigliano furono ristrutturate cercando di ottimizzare la produzione e cercando di

convivere con il crescente problema ambientale dovuto alla strettissima vicinanza dell'acciaieria con la città di Genova ed in particolar modo del quartiere di

Cornigliano

Proprio sotto la pressione dei comitati cittadini le acciaierie furono ridimensionate prima con la chiusura della laminazione a caldo e poi con la dismissione dell'intera area a caldo comprendente l'altoforno e la cokeria. In questi ultimi anni, il gruppo Riva ha firmato un accordo per restituire parte della superficie dello stabilimento alla società Per Cornigliano per la bonifica e la riqualificazione di quest'area. Le acciaierie continueranno a lavorare con l'area a freddo che verrà potenziata grazie ai forti investimenti promessi da Riva per rimanere competitivi e vincenti a livello mondiale.